Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 29 (1957)
Heft: 3

Artikel: Dalle armi nucleari allo spirito di corpo : la difesa della Gran Bretagna
Autor: M.C.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244770

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

DALLE ARMI NUCLEARI ALLO SPIRITO DI CORPO

LA DIFESA DELLA GRAN BRETAGNA

di M. C.

LO scorso mese d'aprile il governo Macmillan ha pubblicato l'annuale « libro bianco » sulla difesa della Gran Bretagna.

Se ne parliamo qui non è per ricordarne le pur eloquenti cifre — la spesa per il nuovo anno è prevista in poco meno di 15 miliardi di franchi svizzeri — e nemmeno per rammentare che il governo di Londra si propone di abolire il servizio militare obbligatorio per il 1960, ma per porre in risalto che la Gran Bretagna, ormai affiancatasi agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica nel settore atomico, si prepara a mutare radicalmente la sua organizzazione militare.

La strategia britannica sarà chiaramente impostata sulla convinzione che il possesso delle **armi nucleari** sia non solo il miglior sistema difensivo, ma anche la più efficace remora bellica.

Il « War Departement » ha annunciato la radiazione di molti tipi di aerei in servizio e la soppressione delle ordinazioni per tutta una serie di aeromobili in fase di sviluppo e di produzione.

Tutti questi mezzi saranno sostituiti da **ordigni radioguidati.** Ha fatto rumore fra i tecnici l'annuncio dell'annullamento delle ordinazioni di bombardieri della classe „VICTOR" e „VULCAN" e della consegna, invece, ai reparti, entro i prossimi 18 mesi, del **caccia supersonico** „ENGLISH ELECTRIC P. 1."

Perplessità ha suscitato negli ambienti navali la decisione del governo di inviare senz'altro al disarmo le navi da battaglia — una eccettuata — e di concentrare tutti gli sforzi sul potenziamento delle porta-aerei. La nuova flotta d'Albione comprenderà parecchie „TASK FORCES" raggruppate attorno ad una porta-aerei in grado d'accogliere il nuovo **bombardiere atomico** „BLACBURN N. A. 30"

Questo tipo d'apparecchio può trasportare la bomba « Acca » e gode d'una vastissima autonomia di volo. Ogni „TASK FORCE" sarà scortata da un'unità munita di missili, nonchè, probabilmente, da alcune fregate.

Ma la voce più interessante è quella secondo la quale il governo britannico starebbe procedendo alla fusione della marina e dell'aeronautica in una sola arma. Secondo notizie attendibili, i due Ministeri hanno già incaricato due commissioni di esaminare gli aspetti pratici dell'integrazione e di consultare su tale argomento i periti più qualificati. La commissione aeronautica ha già consultato i marescialli dell'Aria lord Portal, lord Tedder e sir John Slessor.

Fautore dell'integrazione, nel quadro della riorganizzazione generale delle forze armate, è il nuovo ministro della difesa Duncan Sandys. Egli ritiene tale soluzione inevitabile dato che la Marina e l'Aeronautica sono entrambe chiamate ad impiegare le tre principali armi del futuro : gli **aerei dotati di bombe nucleari, i missili telecomandati** e i **razzi da bombardamento.**

L'integrazione — aggiungono le notizie in parola — avverrà per gradi, ma sarà completa nel giro di pochi anni. Non si esclude l'uniforme unica per entrambe le Armi.

E' interessante notare che queste previste innovazioni, poco meno che rivoluzionarie, hanno suscitato le più disparate reazioni.

L'idea è soprattutto avversata dagli appartenenti ai due corpi interessati i quali, tuttavia, non possono negare l'opportunità, sotto vari aspetti, dell'attuazione della proposta.

Marinai e aviatori sono però concordi nell'affermare, non senza fondate ragioni, che il motivo principale contrario all'unificazione è di carattere psicologico. Essi affermano che non si può distruggere senza gravi rischi uno **spirito di corpo** ed una **tradizione** che hanno sempre efficacemente contribuito a garantire l'efficienza delle due Armi. Aggiungono che la mancanza di questo spirito di corpo in un organismo aeronavale unificato comprometterebbe probabilmente per 20 anni l'ottenimento di quei vantaggi per i quali, in definitiva, è stata formulata la proposta di fusione. V'è poi il fatto innegabile che la ventilata unificazione si risolverebbe in un'accresciuta invadenza della marina nei compiti prettamente aeronautici. Si possono

quindi comprendere le esitazioni della RAF, tanto più che, da parte della marina, già sono state avanzate precise condizioni che possono così riassumersi : 1) fra le due Armi è ovvio che la più giovane dovrà accettare la tradizione di quella più anziana e uniformarsi, pertanto, alle consuetudini secolari della Marina; 2) in attesa dei quadri che usciranno dalla futura Accademia aeronavale unica, gli incarichi e le attribuzioni riservati finora a personale navale dovranno continuare ad essere affidati a personale proveniente dalla Marina.

Anche l'Esercito, del resto, benchè non toccato direttamente dalla prevista riforma, avanza talune riserve. L'Esercito teme il futuro predominio della nuova Arma aeronavale i cui alti ufficiali finirebbero con l'occupare la maggior parte delle cariche militari direttive.

Molti ministri sarebbero già favorevoli alla proposta di unificazione. L'elemento determinante per gli ambienti politici è costituito dalla grande economia che dall'unificazione delle due armi risulterebbe per l'erario britannico.

Questa progettata riorganizzazione potrà forse meglio essere capita ove si tenga presente che si va fatalmente verso la standardizzazione delle armi, utilizzabili, indifferentemente, dall'aviazione, dalla marina e persino dall'esercito. Un esempio probante di questa tendenza l'offre l'importanza crescente che il missile assume nella difesa.

Oggi, gran parte delle oltre 400 compagnie dell'industria aeronautica britannica è impegnata nella realizzazione di armi guidate di vario tipo : **dal missile anticarro** a brevissimo raggio, destinato alla fanteria, al **missile balistico intercontinentale.**

La società dei costruttori britannici di aerei ha reso noto che il gruppo „ENGLISH ELECTRIC-MARCONI WIRELESS TELEGRAPH NAPIER" sta lavorando attorno ad un missile terra-aria per la lotta contro l'aviazione; la „BRISTOL" e la „FERRANTI" si occupano di un ordigno terra-aria potenziato da uno stato-reattore; l'„ARMSTRONG" e la „GENERAL ELECTRIC" collaborano alla messa a punto di un missile superficie-aria per conto della Marina; la „DE HAVILLAND PROPELLORS" sta pure sviluppando un'arma autopropulsa aria-aria; la „FAIREY", dal canto suo, già produce il «Fires lash», impiegato dalla RAF per l'addestramento. Tutta una serie di

altre compagnie studiano e sperimentano sistemi di propulsione e di guida radioelettronica. L'intero programma di ricerche è coordinato dal Ministero del rifornimento.

Un altro elemento determinante della riorganizzazione in atto è costituito dal fatto che la difesa basata sui missili non potrà agire che in continuo collegamento con la catena radar che protegge completamente le isole britanniche. Il sistema radar britannico è totalmente diverso da quello degli Stati Uniti e del Candà. Per questo si considera poco probabile che la Gran Bretagna solleciti la fornitura su larga scala di armi teleguidate di produzione americana. Fatta eccezione per i missili «Nike Hercules» e «Talos», non dipendenti da alcun sistema radar, il costo di adattamento d'ogni singola arma teleguidata statunitense alla rete radar britannica sarebbe proibitivo.

Aggiungasi a tutto ciò che è in atto anche la riorganizzazione dell'esercito. I QG saranno ridotti di numero e semplificati nell'organizzazione. Entro la fine di quest'anno, poi, l'esercito britannico disporrà di due reggimenti equipaggiati con ordigni teleguidati di origine americana del tipo «Corporal» con carica atomica.

Il «libro bianco» sottolinea che l'ulteriore riduzione degli effettivi dell'esercito britannico non comprometterà la potenza difensiva della Nazione poichè le forze di terra saranno nel contempo riorganizzate e dotate d'una maggiore potenza di fuoco con l'equipaggiamento di artiglieria atomica.

E' per queste considerazioni che il governo britannico prevede per il dicembre del 1960 la fine della coscrizione obbligatoria.

Il servizio militare obbligatorio verrebbe tuttavia subito reintrodotto se il numero dei volontari s'avverasse insufficiente. Su questo punto il «libro bianco» non lascia sussistere dubbio alcuno.